

Il credito di imposta resta, ma più magro



Nella legge di Bilancio 2022 sono state **confermate e prorogate diverse agevolazioni fiscali, però con varie modifiche, quasi tutte in senso restrittivo**, ovvero volte a diminuirne l'impatto sulla spesa pubblica pur concedendo un maggior lasso di tempo per usufruirne.

Sicuramente la disposizione più attesa e utilizzata dalle imprese agricole riguarda **il credito d'imposta per investimenti, che sarà ancora utilizzabile quest'anno** (ovvero anche per investimenti effettuati entro il 30 giugno 2023 qualora entro il 31

dicembre prossimo si sia versato un acconto di almeno il 20% e sia stato accettato il contratto da parte del fornitore) in base alle precedenti disposizioni.

Cambiano però i numeri: il credito di imposta sarà utilizzabile nella misura del 6% per quanto riguarda gli investimenti in beni strumentali nuovi (lo scorso anno la percentuale era del 10%), e del 40% per quanto riguarda gli investimenti in beni strumentali nuovi (per un valore fino a 2,5 milioni di euro) aventi le caratteristiche previste dal decreto “industria 4.0” (lo scorso anno il credito d’imposta spettava nella misura del 50%).

Con la legge di Bilancio il credito d’imposta viene prorogato ulteriormente per gli anni successivi, ma **solamente per quanto riguarda i beni materiali e immateriali 4.0**. Quello in corso è quindi l’ultimo anno in cui si può usufruire del credito d’imposta per l’acquisto di tutti i beni strumentali nuovi.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 3/2020

Come cambiano le agevolazioni fiscali

di D. Hoffer

L’articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale